

Contenuto

- Relazione
-
- Dichiarazione
-
- Lettera testimoniale
-
- Doc. appartenenza
- alla « Acqui »
-
- Corrispondenza

Osservazioni

.....
.....

Grado Serg.

Cognome Leopoldo

Nome Walter

Paternità fu Alfredo

Maternità

Luogo di nascita

Data di nascita 1917

Arma Artiglieria

Reparto VII gr. da 105/28

D. Militare Brencona

Indirizzo

.....

.....

Comportamento }

.....

.....

Fatti d'arme

.....

.....

Eventi particolari

.....

Dichiarazione

4

Io sottoscritto Sarg. Gornio Walter di Fu Alfredo
della classe 1914 di Cremona ex appartenente al
VII^o gruppo Ont. ^{4^a} E.A. della Divisione Acqui, dichiaro
quanto segue:

Il giorno 22 settembre 1943 dopo l'evacuazione
della Divisione Acqui, rinviato a sfuggire alle catture
da parte dei tedeschi e mi ferentai presso il comando
dei fanti paracadutisti dell'E.L.A.S. i quali ricevevano
tutti gli Italiani superstiti, impadronendosi nei
loro reparti per la lotta delle resistenze contro
il tedesco.

Essi ricorsero di fermare in un periodo
di tempo presso il comando della VII^a Divisione Truppe
Fornite nei fiumi della località di Pillaro, in cui
arrivarono gli ammassamenti di tutti gli Italiani
fuggitivi che mi ferentavano. Essi con modo
di onore furono arretrati, capitate ad ufficiali
e soldati di fanteria, naufragati miracolosamente
all'evacuazione. Venne con a conoscenza delle fucile
della del Cap. Renzo Offoloni l'ufficiale
che per primo ebbe ordine di fucile e sparò
sui tedeschi dopo l'otto settembre 1943. Questi fatti
colori della sua fucilazione mi furono riferiti
che dei civili greci del villaggio di Delinato, luogo
in cui fu catturato il Cap. Offoloni.

Il tre comandanti Cap. Dionisi (medico) Cap.
Migliareti (politico) Cap. Fortini (logistico) che costituivano

Il comando generale della VII^o divisione Tole Gornic
erano e sono sempre perfetti, del comportamento di
alcuni fra i migliori ufficiali che avevano veramente
dato prova del loro coraggio.

Fra questi era molto nominato il cap. Offolomio
il quale sin dai primi giorni delle trattative
di parte del fu. Gaudin comandante la divisione
Acqui, con il comando vedeva per una eventualità
se si era manifestato decisamente contrario
ad abbandonare le armi al nemico. Ed affrettò
da queste sue ferme decisioni che il mattino
dell' 8 settembre con decisi ordini alla sua
fazione seppe infliggere i primi duri colpi al
nemico.

Parlando con il cap. Ungaresi sul da
farsi per poter liberare il cap. Offolomio che
aveva naufragato nelle fucilazione era allora
nel campo dei prigionieri come semplice soldato
per non farsi riconoscere. Decidemmo di
inviarlo tramite il comando politico degli im-
puniti ad Argostoli per poterlo faro fuggire.
Passarono parecchi giorni prima di sapere l'esito
di questa missione. Finiti ritornarono un giorno
questi incaricati e ci riferirono che il cap. Offolomio
era meglio rimanesse che gli altri italiani super-
ti pensò avrebbe fatto opere di propaganda fra
loro i quali, naturalmente all'occorrenza si sarebbe
stati di valido aiuto.

72 Cap.^{no} Basso affollano da allora rimase
sempre in contatto con noi e seppe organizzare con
tanta perfezione i suoi piani, donarci delle
precise informazioni sui piani, forti, risorse e
movimenti dei tedeschi, seppe in forte stato di
difficoltà non molli fferente in quanto alla qualità Italia
che non considerava le sue idee lo denunciò deci-
samente alle Gestapo tedesca..

I pericoli nostri furono immensi ed affetto
per noi che ha avuto grande simpatia e ricom-
pense da parte del comando militare e politico
del front prusi dell' E.L.A.S.

Dopo il mio arresto da parte dei tedeschi, quando
le cose si mettevano proprio male per noi ed
anche per il Cap.^{no} affollano, il quale condotti
dava le nostre avventure e pericoli, questi si
recò presso i familiari di mia moglie e promise
che avrebbe fatto tutto il suo possibile per di
salvarmi con vita.

Nel carcere io intanto attendevo la mia sorte
sua liberazione e fu grande meraviglia e sorpresa
quando il 12 settembre 1944 il Cap.^{no} Basso affollano
mi fece aprire il carcere e definitivamente
rientrato, fu per me un vero miracolo. —

In fede
Giovanni Walter

Primo 20 luglio 1946

Dichiarazione

Io sottoscritto serg. Gomer Walter del 4° Gruppo
Ont. n° 105/28 della Divisione Acqui, dichiaro che il
giorno 13 settembre mi trovavo da oltre due mesi
nel carcere di Ergastoli, Cefalonia, prigioniero dei
tedeschi penti facente parte del comando milito-
re partigiani dell' E.L.A.S., e catturato in un
nastro d'aumento.

In detto giorno il cap. Piero Affolterio che
sin dal sett. 1943 organizzava la resistenza italiana
adesso che gli italiani superstiti dell' eccidio,
affidandosi all' organo dei tedeschi
in fronte di abbandonare l'isola, fece l'unico
tra i immediati per un attacco ai tedeschi onde
poter in pratica qualunque atto di distruzione.
Il suo primo atto, il giorno 13 sett. 1943 alle ore
11, consisteva nel far fucilate un ufficiale superiore dei
carabinieri presidiaria nel carcere e liberare me
ed un altro italiano che detenevo per collaborare
con l' "Intelligence Service".

Per me 20 luglio 1946

In fede

Gomer Walter

DICHIARAZIONE

Argostoli 11, 2 novembre 1944

Io sottoscritto Serg. GOBNO Walter della classe 1917 del distretto di Cremona dichiaro quanto segue:

Nei giorni dal 9 al 13 settembre 1943 ebbi occasione di discutere ripetutamente con il Maggiore Pica Comandante il VII° Gruppo 105/28, il Ten. Casale Franco, il S.Ten. Fiorillo, il S.Ten. Becattini, il Ten. Alfieri ed il Serg.magg. Marrano sulla situazione che si era venuta a creare in quei giorni.

Mentre io ed il Serg.magg. Marrano sostenevamo che bisognava combattere contro i tedeschi e giammai cedere le armi i suddetti Ufficiali, ad eccezione del Ten. Alfieri che dimostrava indifferenza, manifestavano la loro decisione di deporre le armi. I soldati del Gruppo con i quali eravamo sempre in contatto, non erano tutti decisi a non deporre le armi ma bensì intendevano magari combattere contro i tedeschi onde difenderle e mantenerle ad ogni costo.

In fede di quanto sopra

Serg. ~~GOBNO~~ GOBNO Walter cl. 1917 - Distretto di Cremona
già del VII° Gruppo cannoni da 105/28
residenza: Cremona - Via Dante 51

ALL

Armata Italiana di Liberazione

Roma li,

COPIA

RAGGRUPPAMENTO BANDITI "ACQUI"

Il reduce serg. GORNO Walter classe 1917 Distretto di Cremona già appartenente alla Divisione "Acqui" ha combattuto valorosamente contro i tedeschi durante la battaglia di Cefalonia (Grecia) svolta dal 13 settembre al 22 settembre 1943.

Sfuggito miracolosamente all'eccidio compiuto dai tedeschi sull'Isola dopo i combattimenti, si dava alla macchia inquadrandosi successivamente nelle file del Movimento Greco della Resistenza E.M.A.S., dove si distingueva particolarmente, quale radio telegrafista, in pericolose missioni.

Catturato dai tedeschi e rinchiuso nelle carceri di Argostoli, veniva liberato da me personalmente l'8 settembre 1944 in occasione della seconda insurrezione contro il tedesco.

Anche dopo la liberazione il sergente GORNO Walter continuava ad esplicare la sua attività patriottica presso il Comando E.L.A.S. di Cefalonia, dove godeva particolare stima e fiducia.

All'atto della mia partenza per l'Italia (12 novembre 1944) il GORNO si trovava in particolare missione per conto dell'E.L.A.S. di Cefalonia sul continente greco.

Roma, 9 maggio 1944

Serg. GORNO Walter
Via Dante, 51

C R E M O N A



IL COMANDANTE

[Handwritten signature]

Sergente Maggiore
rudo
cognome GORNO Nome WALTER
distretto CREMONA Paternità fu ALFREDO
luogo di nascita CREMONA Data 3 ottobre 1917
reparto di appartenenza (Cefalonia o Corfù)
..... Comando 7° Gruppo Artiglieria C.A. Cefalonia
dislocazione del reparto all'8 settembre Cefalonia (Spilia)
località presso le quali ha combattuto
..... Argostoli
nome dei superiori Maggiore Armando Pica - Cap. Antonio Valgoi
.....
attività svolta dopo il 22 settembre a fatto parte dei partigiani
..... Greci subito dal 22 settembre 1943
in caso sia stato fatto prigionero precisare i campi per i quali è passato e
l'attività che vi ha svolto fatto prigionero dai Tedeschi in giugno
..... del 1944 e liberato poi dal Cap. Appollonio il settembre 1944 dal carcere
di Argostoli.
.....
data del rientro in Italia (specificare da chi e in quale data è stato libe-
rato) Rientrato in Italia il 18 giugno 1945 con gli Alleati
.....
nomi dei commilitoni che risultano caduti a Cefalonia o Corfù o morti nel pe-
riodo seguente: 22 settembre 1946 - Manlio Bergamaschi - Ferrari Giuseppe-
(del rep. Munizioni e Viveri del 7° Gruppo fucilati dopo il combattimento.)
.....
.....
indirizzo attuale Gorno Walter via Dante 51
..... CREMONA

Eg. sig. Prof. Iffelloni

Cremugny 19-12-46

Con piacere ho ricevuto ~~la vostra lettera,~~
che mi ha molto tempo atteso. ~~Questo lo dirò~~
già a Sobol' col quale siamo sempre in stretto
contatto. Con piacere sento che vi stiate interessando
per i nostri caduti. Per questo vi ~~proponevo~~ non affe-
ma riconoscimenti dalla commissione ~~di~~ ~~missione~~ ~~tutto~~
alle nostre associazioni di ufficiali ~~in~~ ~~qui~~ ~~costituite~~
in seno all' Anff. Provinciale.

Questa associazione Cremugnese di cui ~~la~~ parte il
presidente Prof. Perinotti garante del caduto ^{cap. inf.} Paganini Sergio
in quale segretario e quattro membri rappresentanti
due le famiglie cadute e due i superstiti, ha la
sua sede negli stessi uffici dell' Anff. Provinciale
e siamo sostenuti in ogni nostro bisogno.

In un primo tempo non conoscendo bene le intenzio-
ni di Velonzo si seguiva qualche sua direttiva, ma
poi io e Sobol' trovatici a Milano ci accorgemmo
delle mire di costui e decidemmo senz'altro di sot-
trarre l'associazione A. I. di Torino e di seguire
per proprio conto il nostro operato.

Eravamo tutti d'accordo per ciò, quando è venuto
ad illuminarci meglio la vostra precisazione. Ora
noi siamo soddisfattissimi ed anche a nome della
nostra associazione vi chiedo di poter formare e
a Roma una Sede Centrale onde poter legare
e tenere sempre più uniti.

Essi affidano tutto un punto all' Anff. Nazionale
in riguardo alle qualifiche Partecipare ai superstiti
perché non ci sembra giusto che siano considerati

(2) Patrioti i superstiti e partigiani solo i Caduti e deceduti
pensi in un articolo dello statuto dell'Anfi. facciano
che fossero avere le qualifiche di in seguito, ad
eventi belli e è stato fatto prigioniero (dopo l'8 sett)
e deportato ad internato e rimasta come tale oltre
tre mesi. Quindi fu d'oro di così? Per ciò attend
mo l'esito, ma ancora non si sa nulla.

Nel frattempo un ufficio preparato tutti i documenti
necessari e così:

Per i caduti

Domanda di ammissione

libro personale

atto di nascita

atto di morte (o telegrammi

stato di famiglia

o del testamento)

Per i superstiti

Domanda di ammissione

libro personale

stato di famiglia

Ma io non sapendo l'esito di quelle domande
che vi ho inviato stato ripetendo le frasi.
Quindi vi prego di tenerne al corrente di ogni fatto
colore. Inoltre mi risulta di alcune famiglie
domande in fin di quelle istigate, cosa debbo fare?
Ve lo spedisco a voi?!

Sup. Capitano vi ringrazio in particolar modo per l'interessante
presente per la Presidenza, ed immagino le difficoltà
funzionali che troverete. Per le mie qualifiche
travate l'Anfi ho spedito alle commissioni degli
Apostoli all'estero di via Caracciolo ho inviato
i seguenti documenti:

certificati cittadini

Documenti dell'Ellas (originale)

Relazione -

Quindi quello che vi prego se vi fosse possibile
di sollecitare le frasi e farsi notare il originale
del documento dell'Ellas.

Fin ora gli iscritti alla nostra associazione superano
il migliaio e formalmente se ne presentano altri
dai suoi interessati bene la Post Bellica e per etate
e famiglia dei caduti, stiamo il fatto ed anche un

4) Poi per i superstiti dovete avere il procedimento
che seguirà per le quali forse perché quelli che vi
unio Bossery a suo tempo non una piccola parte
di quelli che ora teniamo "in vita" ..
Lunghi, anche per questo un sistema preso in mente.

Il mio amico Venerati era già in contatto con
Vickroy, naturalmente comprendente il motivo, forse
per i rapporti di fratelli... (le fiduciarie di quelli, sub capite)
Ora però qui la vita è un formale tanto che
cerca tutti il possibile di andarsene dall'Italia.

Alla metà di Milano credo di trovarlo per
poter essere parlato e preparati meglio tanto una
una mi sono rifugiato solo con Zolot il quale
anche lui ha pensato tale e quale che penso io.

Difficile dovuto lottare non gioco io Zolot e, finisco
in una stanza di sotto una cattiva propaganda
di destra. Vorrei anche che alle fine della
ricerca mi univo e continuerò ad un modo forte
volare per un modo riprendere il collaborazionismo.

Scusatemi se captauro se mi sono obbligato un
giorno, ora Terrem e con la speranza di
un certo riscontro. V. intes in miei giorni
sentate. Auguri di buona festa con salute.

cordiali

Forino Walter

GORNIO & BOSSI

RADIO LABORATORIO

TUTTE LE APPLICAZIONI RADIO - IMPIANTI SONORI

RIPARAZIONI - VENDITA E CAMBI

Cremona li 10/8/1948

Spett.le
Caro
Signor

CREMONA

VIA P. VACCHETTI N. 24 (P. Romana)

Per me

FEL.

Caro Capitano

Le presento il risultato di un'indagine che ho fatto fare
per conto di Vostra Officina. Il risultato è che
non c'è alcun rapporto tra la vostra Officina e
alcuna delle Officine di cui ho parlato. Il
risultato è che non c'è alcun rapporto tra
la vostra Officina e alcuna delle Officine di
cui ho parlato. Il risultato è che non c'è
alcun rapporto tra la vostra Officina e
alcuna delle Officine di cui ho parlato.

Ma per spiegare meglio di Munich "vendere subito" i prodotti.
Per lei - la Torre ad Ovest ed Rf un grande magazzino
con prodotti di esportazione ed importazione. Qui con me
parlate di fatto fare una pare più in fretta per questi
grandi. Lei non come nessun a Roma che a' interessa
di questi movimenti di compravendite di prodotti con
l'azione? Il fatto è che a Roma abbiamo parlato
minimamente o forse del tutto perché non si può fare.
Per essenzialmente li mettiamo in contatto con Munich.
E lei Capitan come va? Lei a Genova? Per
scopri di è riuscito dalle sue e meno completamente
quanto non ora. ~~Ma~~ molto occasione è molto con fatto
e non si sono più di un di lei per molti fatti come prima.
forniscono di parte mio ritardato e subito
off to Spencer Webb

Roma, 16 settembre 1948

Carissimo Gorno,

è proprio con profondo piacere che ho ricevuto il tuo graditissimo biglietto; scusami se ti rispondo con alquanto ritardo, ma sono stato per lungo tempo fuori Roma prima perchè al campo d'arma in Umbria e poi per un breve periodo di licenza.

Non ti posso descrivere la mia gioia nel ricevere finalmente da te l'indirizzo di Migliaressi; gli scriverò subito inviandogli tutte le indicazioni per costituire in Roma la base commerciale da lui desiderata. Credi che al pensiero delle gloriose giornate trascorse con lui a Cefalonia sono state colte proprio da una commozione che non mi riesce facile a definire, ma che tu certamente - per aver vissute tanto intensamente quel periodo - potrai senz'altro afferrare e comprendere. Non appena riceverò la prima risposta da Migliaressi t'informerò subito. Tra l'altro, ti dirò, che l'ho invitato a venire qualche giorno a Roma quale ospite in casa mia; e se ciò si potesse avverare sarei davvero felice.

Tu mi domandi della mia missione che si doveva recare a Cefalonia. Puoi immaginare la mia amarezza nel vedermi da essa escluso, ma d'altro canto è logico che colà non si possano recare, e meglio non possano essere inviati né gli assertori della battaglia né ancor meno gli assertori della verità; che comunque - ti posso oggi assicurare - trionferà. E il mondo allora stupirà dell'eroismo del soldato italiano votato fino al sacrificio.

Don Luigi mi aveva invitato alla commemorazione di Cremona. Mi è stato materialmente impossibile parteciparvi. Vi sono stato, comunque, vicino e presente col cuore. Non mi riuscirebbe del resto dissociare la mia persona da quella che è l'attività morale e spirituale dei miei vecchi soldati per mantener alta la fiaccola di quelle gloriose giornate.

E' proprio con vivo piacere che apprendo che finalmente a Cremona vi siete fraternamente riuniti in una grande famiglia superando ogni futile dissidio. Ti sarò vivamente grato se in occasione della prossima adunata porterai a tutti i superstiti della tua provincia il mio affettuoso saluto ed abbraccio. A te un augurio fervido ed affettuoso per l'avvenire ed un arrivederci presto.

Roma 31 luglio 1946

~~C. M. P.~~
7/18/46

Carissimo Gorno

è con commozione che ho letto le tue due dichiarazioni inviatemi; credimi che in questo momento in cui alcuni mascalzono e rinnegati, quelli stessi che già mi denunciarono ai tedeschi, osano ancora scrivere contro di me non può non commuovermi il fatto che la parte sana dei miei collaboratori quella che realmente ha duramente combattuto e si è sacrificata in ogni occasione, sia ancora al mio fianco. In verità debbo dirti che tutto questo odio contro di me va dovuto unicamente al fatto, che io, unico, ho avuto il coraggio di scrivere tutto il disastro commesso dal famigerato Comando Divisione nel Montano settembre 1943: le trattative col tedesco per dar tempo che si rinforzasse; l'ordine di consegnare le armi; i vari tentativi di distruggere la Divisione. Ed ora, i rinnegati di ieri, dopo aver realmente collaborato con il tedesco e con la repubblica tentano di gettarmi il laccio

Ma han trovato il pane per i loro denti.

Ti accludo la dichiarazione in cinque copie, battuta a macchina. Bisogna firmare sotto ogni pagina e poi logicamente anche alla fine. Come vedi, di due ne ho riassunta una sola, questo tanto per non ripetersi, dato che nell'una e nell'altra era accennata l'episodio della liberazione dal carcere. ho corretto pure le due date. Non appena firmate, logicamente se corrispondono esattamente a quanto ti risulta, abbi la compiacenza di spedirmele con la massima urgenza.

Una copia la trattieni tu, ad ogni buon conto, e mi spedisce le altre quattro.

Per quanto riguarda Vimercati stai pur tranquillo che ci penso io, tanto più se fa quell'attività di cui mi parli. Tu cerca intanto di sapere da parte di quel reduce di Cefalonia tutto quello che dice; soprattutto cosa gli ha domandato la Commissione a Roma, in quale forma ecc. Del tutto poi, fai fare una piccola dichiarazione ed inviamela, che tutto serve per la lotta che vado conducendo. Ricordati che dobbiamo a mascalzoni tipo Vimercati se la "Acqui" non è stata ancora valorizzata.

Ho infinito piacere di saperti in collegamento con Migliaressi e soprattutto che Migliaressi stia bene. Non ostante il logico dissidio degli ultimi giorni tu non puoi credere quanto affetto abbia sempre nutrito per lui, e quanto lo ricordi ancora oggi con la più viva simpatia. Ti sarò grato se mi invierai subito il suo indirizzo, in modo che gli possa subito scrivere. Neppure io so l'indirizzo di Pampaloni. So solo che si è sposato e che sta bene. Se scrivi a Migliaressi degli che lo saluto e lo abbraccio affettuosamente e che gli scriverò quanto prima. Digli che oggi gli sono molto più vicino che nel triste momento della partenza dall'isola del nostro sacrificio. Che gli raccomandò i nostri morti.

Per la qualifica di partigiano mandami copia fotografica (4 copie) del documento rilasciatoti dall'E.L.A.S., unitamente alla domanda,

ed io provvederò senz'altro a farti rilasciare la giusta e meritata qualifica. Mandami inoltre una relazione su tutto quanto hai fatto in Grecia; che mi servirà di base per una proposta al V.M. che avanderò per te.

Salutami tanto Dossenae digli che spero si sarà ricreduto su certi punti sostenuti nella sua prima lettera.

Quando verrai a Roma a trovarmi ti potrai rendere conto dell'immenso lavoro che cado svolgendo per i Caduti e per i superstiti della Acqui".

Solo ti prego ancora una volta, formiamo una sola famiglia saldamente compatta, ed io sarò sempre con voi. Non diamo il brutto esempio che hanno dato gli Ufficiali !

State pure in contatto con l'Ass. Combattenti ma non prendete per il momento nessun impegno.

Io infatti sto trattando con il Pres. On. Viola per inquadrare l'Ass. Acq nella combattenti, godendo però di una certa autonomia.

Resto in attesa di una tua e dei documenti dei Caduti.

Ti prego, intanto, volermi spedire con la massima urgenza le dichiarazioni che mi riguardano.

Affettuosamente ti abbraccio

F.to tuo Cap. Apollonio

ASS. NAZ. FAMILIARIS UFF. C. C. 101/111
COMITATO PROVINCIALE DI CREMONA

La domanda documentata è stata inoltrata al Ministero delle Finanze Direzione Gen. per le pensioni di guerra (risoluz. se del caso al Ministero del Tesoro). il 6/9/1945 A. 2191 di p.
Raccomandata - a favore della Sig.
Boschi Luigia fu Vittorio, vedova del
caduto - Partigiano Epino Alfredo fu
Aurelio classe 1897 caduto per la
azione il 18-4-1945
Pavese



Genl. ^{ma} sig.² Capitan

Cremona 20/10/46

V. ho spedito le domande delle famiglie
dei caduti, ne mancano ancora, come un
permanente provveduto ed inoltrabile.

Spesso avete ricevuto senz'altro le dichiarazioni
firmate. Qui V. allego i dati
che V. potrete interessare per le franchi della
pensione spettanti e mio numero.

L'ufficio incaricato qui mi ha avvertito di
far presente lì al ministero che mio padre
era con il grado di Leg. Maggiore (grado che
riinvestiva ancora nella guerra 15-18) pensi che
questo varrà anche l'importo della pensione.
Mi dispiace per questo disturbo, tutto questo
io ve lo chiedo sempre nelle vostre possibilità
qualora abbiate difficoltà non importa come
dire che avrà il suo corso normale.

Non affrettare pronte le copie fotografiche e
la relazione se le mandero.

Qui ci terremo sempre uniti in attesa di
quanto di fornite.

Con infiniti saluti.

devotamente

Genl. Walter

25 luglio 46

31/7/46
C. P. W.

Eg. Capitano

Non essendo ancora fronte le
diverse domande a causa delle
voluntarie dei carabinieri, invio
subito le dichiarazioni ed in secondo
tempo non afferrò fronte le domande
le invio immediatamente.

Con alcune ritorni interessanti per
costituire l'associazione dei superstiti
in seno alle "combattenti". Le prego
di tenermi informati minutamente
di ogni questione che direttamente mi
fosse interessare.

Con distinti saluti

P. P. W.

Qualora le dichiarazioni non andassero
bene le consiglio e me le ritorni.

"LE ASSICURAZIONI D'ITALIA"

SOCIETÀ COLLEGATA
COLL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

di via
Roma 20/Agosto/1946

Carissimo GORNO,

ripromettendomi di essere più esauriente in una mia prossima ti scrivo oggi per ringraziarti vivamente per l'affettuosa premura che hai avuta nell'inviarmi la dichiarazione.

Io sono sempre in attesa dei tuoi documenti dell'ELAS, come pure dei dati concernenti la pratica di pensione di tua mamma.

Inviarmi tutto e staitranquillo che avrò cura di portare io personalmente tutto a termine.

Approvo l'opera di riconciliazione che stai svolgendo. I mascalzoni verranno gradatamente eliminati.

Ho piacere che abbia già scritto a Migliaressi di me, ti sarò grato se mi terrai informato su quanto ti risponderà. Digli che io sto continuando la mia lotta, e che oggi gli sono molto più vicino del giorno in cui sono partito dall'isola: come del resto avevo preveduto.

Oggi devo salutarti perchè occupatissimo. Ti ~~letterò~~ ^{letterò} a scrivere a giorni. Conta nella mia fraterna amicizia. Io, la mia lotta la continuo, e in profondità. Verrà anche il giorno della vittoria.

Ti abbraccio affettuosamente.

Cap. Apollonio

Fig. Cap. affollano

Cremuz 19. luglio 26

Ho ricevuto le sue lettere e molto contento non
di accentrarle. Le univo le di diarrosismi richieste
soltanto mi susseguono ^{(C'è un se non però niente come}
^{che non è un caso di suo proprio) un'idea di se}
è riuscito a fare per le famiglie di casati di
proprio finora nessuno si è mai interessato di loro
sia per le molte non figurano ancora ufficialmente
mentre sia per le procedure delle pensioni
di guerra debbono principalmente seguire una via tal
mente burocratica da far perdere perfino ogni
operante di riuscita. Speriamo poi di vederle
volto anche dei superstiti.
Per quel famoso Vincenzo intendo di agire diversamente
mentre. Ho poi l'ho già fatto conoscere anche di
fatto per il suo bel garbato di "combattente", tutto
che pratica volgare (senza) una attività professionale
è tenuto molto d'occhio.
Comunque da lui non è fatto anche vanto di quello
che ~~non~~ dice di aver fatto a Roma nei vostri riguardi
stando. Le meritate lesione. Questo me lo ha
riferito un certo Alzani atteso refuge pure lui di
Cefalonia. In ogni modo parlando con un ufficiale
del distretto militare qui di Cremuz ^{una cosa di} sufficiente
che lei avverta il comando sottile che il Vincenzo
non era fatto prima con le 47.000 lire per le
voluntà di combattimenti più e le sue sus'altre.
Come mi disse lei unisce le domande relative a
famiglie di casati con le operanti di veramente
venivano esaurite.

Le due sig. Cap. che io ricevo nei documenti sono
di defolium e fu l'altro verso del def. unghie
resi il quale era domanda sempre di lei e di
Pamfalo mi anzi per quest'ultimo vorrebbe il suo
motivo 22. Lei non ne sa nulla delle sue attuali
residenze? Molti mi incitano di sollecitare tanto lei e
di darle una notizia.
Molti elementi sono nati e conoscono le defolium
de. situazione e sempre riflette con un documento
felmente alle lotte politiche e non tiene un'istituzione
mente e rischiosi. L'ipotesi di fare qualche
un favore qualche tentativo a Roma vedo le tracce
qui facile che e me da qui. Io sono in partenza
a Roma avere le tenere come Partisans all'estero
ho letto che v. e efforatamente un ufficio a Roma
per il rilascio di questi documenti. Vede se trova
la formula. Ho un documento originale
rilasciato mi dall'ELAS con timbro regolare e con
di attestato di una attività. Credo che con quest
possa ottenere in qualche modo. Eventualmente poter
inviare questi documenti con le fughe e
potrebbe avere ancora, perché ho solo questo originale
le sono presto se mi sapesse dire qualche cosa
in merito. Non ho altro da aggiungere
le mie migliori sentitamente con sincera
solidità. Nell'attesa di un suo riscontro

Distintamente saluto
Genn Walter

Le avevo anche domandato di sapere che non hanno ancora
ricevuto la notizia ufficiale della morte del compagno, ma per che
non si può ritenere certo ed deciso. Sperando che fra loro
fossero ottenere questo riscontro.

Fert. ^{un} sup. Capotono

Cremora 14 ottobre 46

Da parecchio non le scrivo ma per ciò non mi sono mai dimenticato. Ora le dirò che in questi ultimi tempi diverse lettere si sono verificate tanto da mettere all'avanguardia per di fenderle.

Li ho trovati come immaginerei per di quelli famosi associazioni del tipo "Italia Superstiti" e caduti. A qui con sede a Torino e quello che fu interessante con a capo il famoso feu. farelli. Un bel giorno poi a Cremora sul nostro giornale locale trovai un articolo che riguardava queste associazioni delegando quale capo a Cremora un certo prof. Perugino. Subito mi interessai per conoscere presto sapere se era un reduce o rappresentante della divisione. Invece niente di tutto ciò solo è zio di un caduto. Questo non vorrebbe dire ancora nulla per me. Lo lamento che, messo a contatto con lui, mi feci spiegare le ragioni e gli scopi di questa associazione. Non mi volle molto a comprendere che lo scopo principale era di combattere voi e tutto il vostro seguito come così si esprime. Non mi volle altro, ma di veramente conosco le cose molto bene forse meglio di qualcuno altro mi un'impresi a tal punto da vedere subito una riunione di noi tutti reduce e mantenere noi che mi mandaremo sotto queste nuove associazioni. Questo caso di mettere contro i reduce della famiglia un v. duo subito che il tentativo è fallito subito. Ora v. chiedo a voi, ne siete a conoscenza di queste cose da parte di questa associazione? Impossibile che gente che non ha assolutamente nulla a che vedere con le geste eroiche dei nostri caduti e superstiti. Vogliamo interessarsi a tal punto da colui e denigrare i maggiori artefici di tutto ciò? Il generale farelli fu che cent'anni i superstiti e ne ha abbastanza delle sue meraviglie sull'Isola? Come che Vincerati è in continuo contatto ^{o con lui} essendo che i del Vincerati e sorelle della di lui fidanzati (ricordati?)

Ho ricevuto la vostra lettera con piacere e con
 interesse. Ho ricevuto le vostre lettere con piacere e con
 dichiarazione di fine. Subito mi affrettai a dare
 un'idea completa di fine. Sono ben inteso e non
 vi trovo necessariamente alcuna obiezione da fare
 riguardando. L'idea che tanto mi ha perseguitato sempre per
 strada dei miei iniziati. Sono ben inteso e non
 compatto. In un modo da conoscere nel successo. Ho visto spesso
 lo so che esistono molti e molti marziali che essendo
 attivi le loro posizioni dubbie creano di sostanza l'opera
 di riconoscimento a noi per non trovarsi troppo in vantaggio
 per loro. Quando guardo in faccia l'anno sono un ricco
 alle sedi di fatto prima per iscrivermi, ma non fui e
 cettato perché io ero fatto prima all'estero ed allora non
 avevo nessuno dei vostri nomi per questo caso. Mi dispiace
 di andare al comitato reale. Vi assicuro che non ho
 problemi. Sono venuto fuori dalla parte di partecipazione. So
 che ero già stato per la partecipazione. Mi rendo conto
 dell'associazione combattenti. Dovete ebbi un'esperienza e
 sono stato. Questo è un piccolo esempio del come
 si è trattato dopo aver servito la patria per tanti anni
 ed in quelle disperate condizioni. Ora provvedo a
 fare tutto il documento ed offro fronte ve lo spedisco.
 Un ultimo favore mi chiedo sempre se vi è nelle
 vostre possibilità. Mio padre è un capitano partigiano
 non una settimana prima della liberazione per opera
 suoi instanti relativi per la pensione di guerra
 a mio papà sono stati inviati a Roma. Ora mi
 che attendendo il corso normale si vuole far di due
 anni prima di ottenere il sussidio.

Un aff-dim-per le pensioni di guerra di cui si sa
be sufficiente avere un conoscente a Roma che solleciti
queste grazie ed immediatamente li danno come questo
è già avvenuto qui per alcuni tutti è vero che
frangere le pensioni di guerra a chi non
li come domanda è di chi non ha mai veduto e il
prenderli tutti i dati necessari all'ufficio competente
ed averne fatto qualche lavoro su molti di questi V. esemplari
e spartire fra i loro conoscenti e amici in modo che
dovrebbero volgerli a farsi fare a Roma e
una fra le fra le chiese tutte usate per
anche come vanno per le lunghe queste cose ed
in riguardo a questo migliorarsi forse ad unione al solito
le sue intenzioni e gli altri migliorarsi
ed è più che sufficiente per ogni cosa a Roma
nono sempre rispettati ed ogni che sono mancati
li volli don Luigi e voi potrete tornare lo stesso
Le domande delle famiglie che cadde nelle loro mani
tutte e in modo che fanno tutti invariabile dato per
con i documenti sono sempre e prontamente non
a parte delle famiglie che si muovono è che come
parte di tutti i rapporti nell'esperienza di chi
che costano ogni loro lavoro di chi si
della famiglia in seguito di chi si
nulli in che un certo di non per
no che la fatto di un vivere
francese in merito e anche di
Ruggero di cui i pagamenti
per
per
per
per

saper con precisione
e per i suoi fini
risultato affetto
D. Orestes
per Walter